

**Personaggi** Il coreografo Usa dirige «Open»: 50 date in Italia

# «La mia danza-show sulle note di Bach e i passi di Beyoncé»

## Ezralow: stravolgo gli schemi classici

L'ha intitolato *Open*, ma avrebbe potuto chiamarlo *I have a dream (again)* perché sogna di assistere alla rielezione di Barack Obama. Daniel Ezralow dedica al presidente americano il suo nuovo show, ideato a Los Angeles nel clima elettrico dei sondaggi elettorali, che debutterà in Italia il 16 novembre al Teatro Annibal Caro di Civitanova Marche. Previsti 50 spettacoli in tre mesi e mezzo.

«Nella visione democratica, tollerante e aperta di Obama mi riconosco pienamente — dice Ezralow — Sono ebreo figlio di un russo e di una polacca scappata in Palestina al tempo dei nazisti: i miei si sono conosciuti a Los Angeles dove sono nato e cresciuto, senza segregarmi in sinagoga: anche se rispetto le festività come lo Yom Kippur, ho sempre diffidato dei dogmi. Nel mio *Mandala* mescolavo il buddhismo tantrico ai quadri di Kandinsky. Di una cosa sono certo, qualsiasi fede si coltivi bisogna pensare positivo e volare alto».

Ottimista e trasversale Ezralow lo è stato dai tempi dei Momix (di cui è uno dei fondatori) e degli ISO (acronimo di I'm So Optimistic): «Voglio che la

### Ballerino

Daniel Ezralow (nella foto), 56 anni, è nato a Los Angeles, Stati Uniti. Ballerino e coreografo, è tra i fondatori di compagnie come Momix e Iso Dance. «Open» è il suo nuovo spettacolo. Sotto, Beyoncé



gente si diverta senza sentirsi tradita dopo che ha pagato il biglietto».

*Open* parla da sé già nel manifesto: nel titolo si incastona la celebre foto di Lois Greenfield che lo ritrae da sex symbol della danza, nel fiore degli anni, mentre si denuda dalla costrizione di abiti e scarpe. «Mi piace invecchiare — confessa oggi a 56 anni —, vivo il corpo non più in termini di fisicità ma di apertura del cuore, potrei tornare a danzare in brevi momenti. *Open* è un inno alla libertà creativa. Adoro destrutturare gli schemi, perciò ho chiamato la mia nuova compagnia Deconstructions:



**In scena** Un momento del nuovo spettacolo di Daniel Ezralow, «Open», atteso in Italia dal 16 novembre

all'inizio dello spettacolo i danzatori sono immersi in una dimensione metropolitana, alla fine si spogliano. È un viaggio astratto attraverso momenti coreografici nuovi o "riciclati" in una sorta di ecologia coreografica che firmo con mia moglie Arabella».

Motivo conduttore? La musica classica, da Beethoven a Wagner, passando per Ciaikovskij. «Il pop mi annoia: uso l'hip hop e Beyoncé per creare i passi e poi cambio colonna sonora. Non c'è niente di meglio come Bach per risvegliare il corpo». Tra gli otto ballerini della compagnia ci sono anche due italiani, Dalila

Frassanito e Santo Giuliano.

«Ho messo piede in Italia per la prima volta da bambino, insieme ai miei genitori — ricorda Ezralow —, una foto mi ritrae in piazza del Duomo a Milano con un piccione in testa. Era destino che tornassi e sempre più spesso: qui ho lavorato con i più grandi, da Celentano a Dalila a Vittorio Gassman, da Bolo-

### Divertimento

«Voglio che la gente si diverta senza sentirsi tradita dopo aver pagato il biglietto»

### Elton John

## Niente plagio per «Nikita»

Un giudice dell'Illinois ha scagionato Elton John dall'accusa di plagio. La denuncia era stata fatta da Guy Hobbs: il cantautore e fotografo sudafricano sosteneva che la hit «Nikita» (1985) fosse stata copiata da una canzone scritta da lui, «Natasha» (1982). Elton John ha respinto con forza l'accusa, sottolineando che un musicista come lui, vincitore di ben sei Grammy Award, mai avrebbe rubato i testi di un cantautore sconosciuto. Caso chiuso: il giudice gli ha dato ragione.

### Le cantanti russe

## In arrivo il film sulle Pussy Riot



La vicenda delle Pussy Riot (foto) diventa un film. Secondo il quotidiano *Moskovskij Komsomolec*, la pellicola sulle tre bad girl del gruppo punk russo, condannate a due anni di carcere, sarà pronta in gennaio. Titolo: *Il processo, storia delle Pussy Riot*.

**Valeria Crippa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA